

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00209064
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	2.2
RVER - Codice bene radice	0100209064

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	
miracolo di Sant'Antonio da Padova	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1450
DTSF - A	1474
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito monregalese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISL - Larghezza	315
MISN - Lunghezza	150
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Estese cadute di colore, sbiadimento e alterazione delle tinte, sporcizia, crepe nelle superfici murarie, graffi, consunzione delle superfici.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Al centro della scena è raffigurato il santo in ginocchio, vestito di una tunica bianca; sta infilando un braccio nel saio che gli porgono alcuni francescani dipinti sul lato sinistro. A destra sono presenti altri monaci, riconoscibili dalla tonsura (forse dell'ordine agostiniano, in cui Antonio entrò prima di far parte dei Minori francescani).
DESI - Codifica Iconclass	11 H (ANTONIO DA PADOVA) 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: storie di Sant'Antonio da Padova. Personaggi: Sant'Antonio da Padova. Figure: frati. Abbigliamento religioso. Abbigliamento.

NSC - Notizie storico-critiche

E' logico pensare che l'ambiente affrescato che oggi costituisce l'andito di accesso al cortile della cattedrale sia parte dell'antico convento di San Francesco utilizzato dal duomo cinquecentesco di Mondovì. Sull'antica cattedrale, ancora in attività nel 1573, non si sa molto, se non che fu voluta dal vescovo Amedeo Romagnano all'inizio del XVI secolo; venne però abbattuta nell'ultimo quarto del Cinquecento per far posto alla cittadella fortificata voluta da Emanuele Filiberto e le sue funzioni furono trasferite nell'antica chiesa di San Francesco, risalente al XIII secolo e situata sulla cima del colle (i frati vennero a loro volta spostati nella chiesa di Sant'Andrea). All'atto della consacrazione venne traslato tutto il possibile in questa chiesa (campane, banchi, vetrate, pulpito, dipinti, elementi marmorei), ma la maggior parte di questi arredi venne dispersa nel 1743 quando la cattedrale venne ricostruita su progetto del Gallo. La lettura della visita Scarampi relativa all'antica chiesa francescana (nel 1583 già sede della cattedrale: "la nuova cattedrale un tempo dedicata a San Francesco, ora...a San Donato") ha portato all'individuazione della cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova - l'ottava sotto la navata "dal lato del Vangelo" - che apparteneva all'epoca alla famiglia Fauzone, ma non si è trovato alcun accenno alla sua decorazione pittorica (A. Rosso - G. Vizio Pinach (a cura di), Gerolamo Scarampi. Visita Apostolica nella diocesi di Mondovì 1582-1583, Cuneo 2004, vol. I, pp. 66-69, 73-85). Il ciclo è attribuibile interamente ad una bottega monregalese, all'interno della quale lavorano pittori di capacità differenti: le disparità stilistiche sono ben ravvisabili se si confrontano i personaggi principali - più curati nel modellato e nella cromia - con i gruppi di fedeli o di spettatori dei diversi miracoli - decisamente più sommari nel modellato e nella disposizione scenica. Dal punto di vista stilistico, si ravvisano contatti con alcuni cicli pittorici di area monregalese e, in particolare, con gli affreschi della cappella di San Sebastiano di San Michele Mondovì o con il riquadro della chiesa di San Bernulfo. La morbidezza delle forme, modellate da una luce ben dosata e secondo i criteri della "pittura mediterranea" allontanano i dipinti di Mondovì dal rigore e dalla spigolosità di certe maestranze locali (in particolare, si pensi ai vari cicli del filone in cui si inseriranno Giovanni Mazzucco ed alla sua scuola). Questa corrente attinge largamente dall'esperienza di pittori itineranti attivi tra Piemonte, Provenza meridionale e ponente ligure (in primo luogo Giovanni Canavesio e la sua bottega) ed è caratteristica di diversi ateliers locali, tra cui quello attivo presso il santuario della Madonna dei Boschi di Boves, con cui la bottega attiva a Mondovì sembra condividere il gusto per la semplicità delle ambientazioni, per un abbigliamento misurato ma attento ai dettami della moda, per una luce chiara ed avvolgente studiata anche in relazione alle sfumature cromatiche che variano nell'arco della giornata. Dal punto di vista iconografico, il ciclo si presenta decisamente articolato e completo, poichè presenta ben otto scene relative all'intera vita del santo, dal momento della vestizione dell'abito francescano agli ultimi giorni di vita che passò in meditazione su di un noce a Camposampiero presso Padova; sono raffigurati quasi tutti i miracoli più conosciuti come la predica ai pesci (nato dal parallelismo con la predica agli uccelli di San Francesco), il miracolo del cuore dell'avaro, quello della mula che si inginocchia davanti al Santissimo Sacramento, quello del risanamento della gamba mozzata (L. Reau, Iconographie de l'art chrétien, Vol. III*, Vendôme 1958, pp. 115-124; Bibliotheca Sanctorum, vol. II, Roma 1962, coll. 155-188; G. Kaftal, Iconography of the saints in the painting of north west Italy, Firenze 1985, coll. 88-92). E' possibile che nella vela oggi scomparsa (di cui si vede solamente più un lacerto con un cartiglio)

fosse raffigurato un altro evento prodigioso (come il miracolo del neonato che parla per convincere il padre dell'onestà della madre) o un episodio della vita del santo (come la predica a papa Gregorio IX ed ai cardinali). Le scritte frammentarie presenti sui cartigli e sull'estradosso di uno degli archi sono purtroppo di difficile lettura e non consentono di ricavare indicazioni di cronologia o committenza del ciclo. Per analogia, va infine ricordato un altro ciclo pittorico dedicato alle Storie della vita del santo in area cuneese, ossia il corpus di quattro tavolette dipinte, appartenute ad un polittico di grandi dimensioni oggi disperso dedicato a Sant'Antonio e realizzato nel 1513 da Defendente Ferrari per il convento francescano dedicato al Santo nella città di Cuneo (G. Galante Garrone, Il primo Cinquecento, in Angelo Carletti tra storia e devozione, catalogo della mostra, Cuneo 1995, pp. 177-184).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 206123

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Reau L.
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBN - V., pp., nn.	Vol. III *, pp. 115-122

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bibliotheca Sanctorum
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBN - V., pp., nn.	Vol. II, pp. 156-188

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carboneri N.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBN - V., pp., nn.	pp. 33-40

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Senatore L.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	pp. 295-315

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Galante Garrone G.
BIBD - Anno di edizione	1999

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2004

CMPN - Nome

Marino L.

FUR - Funzionario responsabile

Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)